

NUOVO MUSEO IN VIA CENISIO

Il tesoro-acqua nel racconto della centrale

di Sara Bettoni

a pagina 4

IL PROGETTO ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Il racconto dell'acqua pubblica nella centrale-museo del 1906 E i «draghi» diventano fumetti

Spazio polifunzionale in via Cenisio. «Focus sulla sostenibilità»

Da grande salone bianco sono sparite le macchine che nel secolo scorso pompavano acqua nelle case al ritmo di 300 litri al secondo. Qualche cimelio è rimasto all'ingresso, a memoria del passato. Ora comincia un nuovo capitolo per la Centrale di via Cenisio 39. Attiva dal 1906 come impianto dell'acquedotto civico, dismessa da decenni, dopo due anni di lavori di Mm si trasforma in uno spazio multifunzionale. Sarà dedicata all'educazione e all'informazione su temi idrici, con tanto di shop per la vendita di gadget e area lettura. Ieri l'inaugurazione ufficiale.

«Un regalo alla città e a tutti quelli che nell'acqua continuano a credere» dice il sindaco Beppe Sala. Il riferimento alla riapertura dei Navigli è evidente. «Da qui passeranno diecimila bambini all'anno per vedere, capire, conoscere — pronostica Davide Corritore, presidente di Mm — metteremo un contatore». Il calendario di attività è già fitto e si rivolge non solo ai piccoli. Si inizia oggi alle 18.30 con un seminario scientifico dedica-

to al cambiamento climatico e allo scioglimento dei ghiacciai. Domani e dopo due serate musicali, «Blue tube», mentre lunedì in via Cenisio

fa tappa la Milanesiana con lo spettacolo di Pietrangelo Buttafuoco.

Un mix di cultura, approfondimento e intrattenimen-

to che proseguirà con cinquanta eventi in programma da qui a dicembre e possibili grazie alla collaborazione con la facoltà di Agraria della Statale, l'Acquario, la fondazione Feltrinelli, il museo di Storia Naturale e il Fai. Con quest'ultimo partner è già in corso un'iniziativa più ampia che

prevede l'apertura di 31 centrali, esempi di archeologia industriale. L'obiettivo di fondo è educare alla corretta gestione dell'acqua e rimarcare i molteplici usi ecologici. «Il servizio idrico milanese è un modello di sostenibilità ambientale — secondo Stefano Cetti, dg di Mm —. L'acqua usata nelle case viene depurata e reimpiegata in agricoltura. E i fanghi possono produrre energia». Mentre l'assessore all'Ambiente Marco Graneli punta sulle risorse idriche come alternativa ai combustibili fossili «per superare la fatica che viviamo sull'inquinamento dell'aria».

La rivalutazione del patrimonio di Mm non si ferma qui. Tra le prossime iniziative c'è la realizzazione di quindici tavole a fumetti con protagonisti i «draghi verdi», ovvero

le storiche fontanelle che punteggiano le strade e le piazze cittadine. A curare il progetto è Matteo Stefanelli, docente di Linguaggi audiovisivi all'università Cattolica. «Abbiamo selezionato disegnatori — racconta — che avessero un rapporto particolare con Milano o con l'acqua». Qualche nome? Paolo Bacilieri, Massimo Giaccon, Davide Toffolo, Alessandro Baroncini, Raffrog, Adam Tempesta. Le loro opere saranno trasformate in pannelli da posizionare accanto alle vedovelle a settembre. «Un lavoro di allegria comunicativa che mescola target e sensibilità diversi».

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vedovelle

Prossimo progetto di Mm, la creazione di tavole a fumetti che abbiano per protagoniste le fontanelle. Per realizzarle sono stati chiamati quindici artisti con un legame particolare con la città o l'acqua. A settembre la presentazione dei pannelli (foto Delfino)

Manager



● La Centrale dell'acqua diventa uno spazio polifunzionale aperto alla città

● Già 50 gli eventi in programma da qui a dicembre, che mescolano cultura, musica e scienza

● La struttura è liberamente visitabile dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18

● Lo spazio è stato riqualificato da Mm. Per il presidente Davide Corritore (nella foto) «da qui passeranno diecimila bambini all'anno»



Il luogo

CENTRALE DELL'ACQUA



Gli spazi
Nella prima sala sono stati lasciati alcuni cimeli del passato della Centrale dell'acqua

La Centrale dell'acqua di via Cenisio 39, operativa dal 1906, era alimentata da dieci pozzi con elettropompe sommerse con una portata di base di 300 litri al secondo

